

come l'ha già detto eloquentemente Antonio Salandra, ciò è dovuto in gran parte all'esempio mirabile, alla costanza di Giuseppe Pavoncelli. Nei commerci internazionali egli ha mostrato quanto può compiere un lavoratore meridionale della fibra come la sua, quanto di grandezza e di sviluppo l'attività meridionale può raggiungere, quando sia fondata sopra questi tre fattori: intelligenza, costanza, rettitudine negli affari.

Questo parlamentare eminente, per quanto troppo modesto, questo cittadino che sparisse dopo aver dato al paese l'opera sua, non solo tra noi per trentotto anni, ma principalmente in quella terra di Puglia che egli conobbe nuda e deserta, e la cui economia agraria si fondava quasi soltanto sull'allevamento delle greggi vaganti tra il piano e il monte, questo agricoltore che ha contribuito a renderla un fecondo e grande giardino di viti e di olivi, ove la popolazione in un trentennio si è raddoppiata, non sparisce. Giuseppe Pavoncelli rimane e rimarrà lungamente nelle pianure del Tavoliere di Foggia, simbolo della trasformazione agraria. I filari sterminati di viti e di olivi lo ricorderanno.

Giuseppe Pavoncelli, nonostante la sua natura di combattente audace e di combattente per la conquista della ricchezza, che significa molte volte lotta acrimoniosa d'interessi, fu un grande idealista ed un cuore generoso.

Potrei leggere sue lettere, ma qui non è opportuno farlo, per darne la prova. Conosco però alcuno che, in un'ora di tempesta e di sconforto, ebbe da lui queste confortanti e nobili parole: « Avanti e coraggio: vira di bordo, fra noi c'è un posto per restare tranquilli. Ho tre figli; diverranno quattro ».

Alla memoria di quest'uomo, che io piango, e piango coi suoi figli, rivolgo con tutti voi il mio mesto saluto e il saluto della città nativa. (*Vive approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

LUZZATTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Con pietosissimo animo il Governo si associa alla manifestazione di tanto sincero dolore. Trent'anni di amicizia non interrotta con Giuseppe Pavoncelli danno alla mia parola, rotta dall'affanno, un tremito insueto, poichè, come dicevano gli antichi, i piccoli guai sono loquaci, ma i veri dolori ammutoliscono. In questo momento, quale amico e italiano, sento tutta la grandezza della perdita in-

fitta all'economia nazionale. (*Approvazioni*).

Giuseppe Pavoncelli era uno di quegli uomini che per il loro ingegno e la loro irrefrenabile attività meglio ricordano i nostri grandi italiani del medio evo i quali, dai banchi e dalla mercatura, uscivano per prendere le redini dello Stato e, se negli affari privati portavano un senso di alta idealità, negli affari pubblici recavano un senso di alta pratica. (*Benissimo!*)

In guisa che quando erano mercatanti rappresentavano la grandezza del loro paese e quando erano uomini politici curavano la somma avvedutezza nello Stato. (*Benissimo!*)

Giuseppe Pavoncelli, ministro dei lavori pubblici, parve rinnovare quasi un istante il carattere di quel Ministero con una nota di solido buon senso. Ebbe vari uffici pubblici e in ognuno di essi riuscì. Un compito difficile gli serbava il Consiglio superiore del lavoro quando lo designò a suo vicepresidente.

Le lotte che nella sua terra natia ebbe in parecchie occasioni con la parte più avanzata delle classi lavoratrici, scomparvero in quel Consesso e tutti coloro che nel Consiglio del lavoro rappresentavano il partito socialista erano ammirati della grande equità di quest'uomo, che non prometteva salari alti ma li dava, (*Bravo!*) che non prometteva istituzioni impossibili, ma aveva tentato nel suo paese natio tutte quelle mutualità di previdenza, che emancipano gli uomini dai dolori della vita. (*Vive approvazioni*).

E ora, quando Napoli chiedeva all'industria il suo risorgimento, questo grande mercatante, questo grande agricoltore divenne anche un grande industriale e si associò a tutte quelle iniziative che diedero le manifatture di cotone al centro dell'attività politica ed economica del Mezzogiorno. (*Approvazioni*).

Quindi con lui scompare un eminente uomo, ma rimane un grande esempio, e la sua memoria durerà insino a che in Italia avranno culto le iniziative economiche felici associate alla probità negli affari. (*Vive approvazioni — Applausi*).

PRESIDENTE. Pongo a partito la proposta di inviare le condoglianze della Camera alla famiglia dell'onorevole Pavoncelli ed alla città di Cerignola.

(*È approvata*).

Un telegramma del prefetto di Napoli annunzia che i funerali avranno luogo do-